



DIO LA BENEDICA, DOTTOR KEVORKIAN

di Kurt Vonnegut
Minimum fax, € 7.00, pp. 73

Ci sono notti in cui abbandonarsi fra le braccia di Morfeo è difficile. Specie quando sai cosa c'è che non ti fa dormire. Ce la raccontiamo, è vero, che siamo solo di passaggio, che solo l'anima conta e quello che abbiamo seminato lungo la nostra strada, che siamo parte di un ciclo e che ritorniamo sotto forma di energia, che forse andiamo in un posto migliore. Non lo so.

So che ho guardato sul mio comodino e la copertina acida di "Dio la benedica Dottor Kevorkian" di Kurt Vonnegut mi sorrideva.

Non potevo scegliere libro più adatto.

Un visionario, folle e brillantissimo scrittore che conduce interviste immaginarie nell'aldilà.

Come? Attraverso l'esperienza premorte.

Aiutato dal Dottor Kevorkian (il famoso Dottor Morte) si fa un viaggetto fino alle porte del Paradiso e poi ritorna.

Parla con Adolf Hitler, che vorrebbe essere perdonato; con William Shakespeare potentemente offeso per Giulietta e Romeo con la Paltrow; con Salvatore Biagini, morto per aver salvato il suo cane dall'aggressione di un altro animale più forte.

Esilarante, provocatorio, amaro e disarmante questo libro sa trattare con delicatezza il tema della fine, mettendo da parte tutte le belle favolette che ci hanno raccontato e lasciando via libera a quello che tutti sogniamo dopo: scegliere di avere per sempre l'età in cui siamo stati più felici

a cura di Tamara Viola

(Recensione pubblicata il 21/07/2012)